

06/05/2010

Rassegna stampa

06/05/2010

Servizi di Igiene Urbana

1	Gazzetta del Sud	Rifiuti viabilità turismo ecco i temi caldi
2		(pag.2)
3		(pag.3)
4	Gazzetta del Sud	Discariche abusive denunciati tre camionisti
5	La Sicilia	Amia, forse c'è un eccesso di guasti
6	La Repubblica	Una scuola circondata dall'immondizia
7	ItaliaOggi	Rifiuti elettrici a raccolta
8	Giornale di Sicilia	Bloccati tre camionisti, scaricavamo inerti in 2 discariche abusive
9	Sole24Ore	Apparecchi elettronici con ritiro obbligatorio
10	ItaliaOggi	Opere, eco-test prima delle autorizzazioni

Milazzo Cosa si aspettano i cittadini dal prossimo sindaco e dalla sua giunta. La società invoca soprattutto più igiene e decoro per le vie della città

Rifiuti, viabilità, turismo: ecco i temi caldi

Ma pure un piano infrastrutturale al passo coi tempi e la valorizzazione delle bellezze culturali

Mario Basile

MILAZZO

Non ha ancora un volto, ma ha già addosso il carico di aspettative di una società civile sempre più attenta alle esigenze della città. Il nuovo sindaco di Milazzo, il cui nome uscirà da una roulette di ben sei contendenti, dovrà soprattutto mettere mano ai problemi più urgenti che investono il comprensorio mamertino.

Rifiuti, viabilità, ambiente, infrastrutture, rilancio del turismo, sono gli argomenti che gli elettori vorrebbero vedere sul programma elettorale di chi ambisce a conquistare la poltrona di primo cittadino.

«È una campagna elettorale caratterizzata dal frazionamento delle forze politiche, e ciò non fa che alimentare il clima di incertezza – afferma **Assunta Sciacca**, studentessa -. Credo che l'impegno del prossimo sindaco di Milazzo debba concentrarsi principalmente sulla tematica ambientale, creando un giusto compromesso tra industria e turismo».

«Oggi fare il sindaco è mol-

to difficile, proprio perché l'ente locale diventa sempre di più un ente autonomo dal punto di vista finanziario e le risorse sono ridotte – dichiara **Davide Anastasi**, imprenditore -. Chi vincerà le prossime elezioni dovrebbe innanzitutto puntare alla rivalutazione della città in termini di abbellimento e qualità di vita, in base ad una progettualità quantomeno decennale. È necessario incentivare lo sviluppo della piccola e media impresa, investendo sui giovani che abbiano delle idee nuove».

«Ancora una volta vediamo un esercito di candidati, molti dei quali utilizzati per conquistare più voti possibili – ci dice **Pietro Cannistrà**, barbiere -. Il problema più urgente è quello della pulizia della città, di strade e marciapiedi, e non mi riferisco solo all'annosa questione dei rifiuti. Bisogna inoltre trovare delle soluzioni per la viabilità, da tempo in tilt sia per la chiusura di alcune strade, sia per la carenza di parcheggi».

«Milazzo necessita di decoro ed igiene per portare avanti un progetto di valorizzazione delle bellezze paesaggisti-

che-ambientali, in modo tale da veicolare un turismo di qualità, basato ad esempio su un circuito culturale, attraverso il Castello, le varie chiese, il nuovo museo e i siti archeologici» afferma **Pippo Geraci**, docente.

«Il prossimo sindaco dovrebbe impegnarsi nel dare un'accelerazione di immagine, ma anche di contenuti, cercando per Milazzo una specificità – dichiara **Liliana Valeriano**, assistente sociale -. Sviluppare un centro storico che possa essere pienamente sfruttato dai cittadini può fare di Milazzo una città a misura d'uomo».

«La viabilità, così come è articolata adesso, rappresenta un grosso limite per la nostra città, oltre che per noi esercenti – è il pensiero di **Nicola Caravello** -. E poi rimane da risolvere la questione rifiuti, non certo una bella cartolina per chi visita Milazzo».

«Il primo punto nell'agenda del futuro sindaco – sostiene **Pietro Caravello** – dovrebbe essere la riqualificazione del litorale di ponente, mortificato da interventi rimasti incompiuti per i motivi che tutti sanno».

«Inviterei il futuro primo cittadino a prestare maggior attenzione alla situazione della Piana – afferma **Massimo Tricamo**, impiegato -. Assistediamo a continui interventi al centro, mentre zone come Santa Marina, Scaccia, San Marco, seppur ormai molto popolate, appaiono dimenticate».

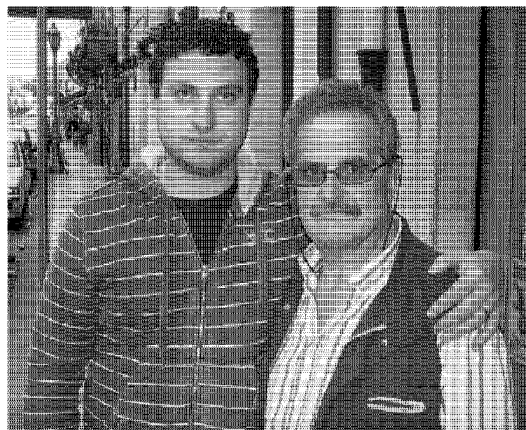
«Bisogna incentivare il turismo sfruttando le potenzialità della litoranea di ponente – dichiara **Antonio Lascheri**, ristoratore -. Invece di continuare a costruire palazzine, si dovrebbero realizzare delle infrastrutture turistiche».

Dello stesso parere il figlio, **Elio Lascheri**, secondo il quale «è inconcepibile che una città come Milazzo non punti sul turismo: mancano locali notturni, e la stagione estiva si concentra esclusivamente dal primo al quindici agosto».

Risolvere definitivamente il problema dei rifiuti, creare nuovi parcheggi e porre fine alla proliferazione dei pontili turistici sono invece le richieste che arrivano direttamente dai pescatori del rione marinaro di Vaccarella. ◀



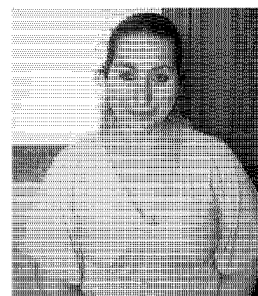
Il problema dei rifiuti a Milazzo (ma non solo qui) rappresenta un'angoscia per i cittadini



Pietro e Nico Caravello



Massimo Tricamo



Assunta Sciacca



I fratelli Elio e Antonio Lascheri



Davide Anastasi



Pietro Cannistrà



Uno dei lidi del litorale di Ponente. Il rilancio del turismo è un percorso obbligato

**Sindaco collegato**

Carmelo Torre

Consiglieri

Broccio Rosa

Cambria Tindaro

Catania Marco

Carpona Marcantonio

Cernuto Natale

Clemente Fabio Tindaro

Cutugno Salvatore

D'Angelo Bartolomeo

Farelli Santi

Femino' Tindara

Ferrara Francesco

Giambò Robertino

La Rosa Filippo

Maimone Felice

Maiorana Giuseppe

Pino Angelo Giuseppe

Pirri Carmelo

Raffa Gaetano

Scalzo Paolo

Scarfi' Andrea

Scuderi Daniela

Sindoni Antonino

Soldino Luca

**Alleanza
per l'Italia****Sindaco collegato**

Carmelo Torre

Consiglieri

La Malfa Tommaso

Napoli Annunziata

Conti Rosetta

Ferrara Carmelo

Manna Nino Valerio

Scuderi Giuseppe

D'Amico Luigi

Foti Salvatore

La Spada Domenica

Giardina Francesco

Mannino Francesco

Siracusa Cristofaro

Garito Martina

Scibilia Alessandra

Curro' Maria

Campanella Domenico

Guarnera Pietro

Orti Vincenzo

Pettinato Adolfo Cesare

Vitale Antonio

Cambria Giovanni

Micalizzi Salvatore

**Di Pietro
Italia dei valori****Sindaco collegato**

Paolo Miroddi

Consiglieri

Miroddi Paolo

Irato Stefano

Ancona Maria Angela

Cambria Antonino

Canfora Salvatore

Caragliano Elena

Di Stefano Tommaso

Flandin Aldo Vittorio Umberto

Formica Antonino

Foti Antonio

Gitto Andrea

La Rosa Antonino

Maimone Abbondanza

Matrascia Vincenza

Mirabile Augusto Carmelo

Monforte Rosa

Pantè Daniele

Pergolizzi Francesco

Saitta Giuseppina

Scampitelli Dario

Schifilliti Ugo

Spadaro Carlo Salvatore

Torre Santo

Zinna Emanuele

Calabrò Maria Grazia

Di Stefano Carmela

COSÌ NEL 2005

LISTA	VOTI	%	SEGGI
Massimo D'Amore	1.505	6,91	
Uniti	727	3,39	1
Lorenzo Italiano	12.797	58,71	
Forza Italia	1.802	8,41	3
Nuova Sicilia	1.124	5,25	2
Vincere per Milazzo	983	4,59	1
Alleanza Giovani	434	2,03	/
Alleanza Rosa	499	2,33	1
Patto per la Sicilia	901	4,21	1
Alleanza Milazzo	1.574	7,35	3
Pri	359	1,68	/
Alleanza Nazionale	3.476	16,23	6
Udc	1.779	8,31	3
Totuccio Milioti	927	4,33	1
Nuovo Psi	734	3,43	1
Forza Milazzo	484	2,26	/
Francesco Otera	1.897	8,70	
Rifondazione Comunista	399	1,86	/
Democratici per Milazzo	522	2,44	1
Antonio Nastasi	5.596	25,68	
La Margherita	1.456	6,80	3
Sdi	869	4,86	1
Udeur	651	3,04	1
Italia dei Valori	319	1,49	/
Comunisti Italiani	33	0,15	/
L'Unione della Città	944	4,41	1
Nova Milae	421	1,97	/

Patti I carabinieri sono intervenuti in località Rocca San Marco e Minissale **Discariche abusive, denunciati tre camionisti**

Gabriele Villa
PATTI

Sono stati incrementati dai carabinieri della Compagnia di Patti i controlli nelle aree più a rischio ed in particolare in corrispondenza delle riserve naturali che vengono spesso violate. In questo contesto una pattuglia della stazione di Ucria, nel percorrere la Statale 116, ha colto in flagranza tre camionisti che scaricavano materiale di risulta in due discariche abusive realizzate in località "Rocca San Marco" e "Minissale". Dagli accertamenti eseguiti sul posto è emerso che il materiale, proveniente dalle opere di sbancamento relative al costruendo parco eolico nei Comuni di Ucria, Raccuja e Flore-

sta, veniva scaricato in quelle zone senza alcuna autorizzazione. Immediato è scattato il sequestro e la denuncia in stato di libertà per "realizzazione di discarica non autorizzata" e "getto pericoloso di cose" a carico dei tre autisti, dei titolari della ditta di movimento terra e dei proprietari dei terreni interessati dalla discarica.

Anche questa attività dei militari dell'Arma è inserita nell'ambito di un più vasto piano di monitoraggio del territorio finalizzato alla prevenzione dei reati in materia ambientale. Le aree destinate a discarica sono state poste sotto sequestro.

ALCARA LI FUSI. Su disposizione del dirigente del IV Dipartimento della Provincia verrà

chiusa temporaneamente al transito la Provinciale 161 al chilometro 8+300, nel tratto ricadente nel Comune di Milietto Rosmarino. Il provvedimento si è reso necessario al fine di evitare rischi e pericoli per la pubblica incolumità e per realizzare l'esecuzione dei lavori di rifacimento della pavimentazione di un tratto della sede stradale della "161". Il provvedimento ha una durata di 60 giorni. A quanti dovessero raggiungere il centro abitato di Alcarà è stato suggerito il percorso alternativo della "161 bis". Il tratto interessato dal provvedimento è stato transennato ed è stato dotato della necessaria quanto indispensabile segnaletica stradale. « **(m.d.m.)**

RIFIUTI.

Per 30 mezzi riparati, se ne fermano 35. Tarda l'ok alle ditte. Simeto:

Amia, forse c'è un eccesso di guasti

MICHELE GUCCIONE

Finito l'intervento del capo della Protezione civile Guido Bertolaso, che per ben due volte ha risolto l'emergenza rifiuti in città, oggi ci ritroviamo a fare i conti con uno scontro tra due parti politiche del centrodestra, l'Mpa alla Regione e il Pdl al Comune, e con tre commissari straordinari non palermitani che devono affrontare questa situazione senza management e avendo contro tutti coloro che vogliono fare fallire l'azienda.

L'esempio più eloquente è quello dei mezzi per la raccolta. In attesa di lunghissime procedure per acquistarne di nuovi, si lavora con i vecchi. Che si guastano in continuazione. Forse troppo, insinua qualcuno. Ieri in servizio sono usciti sette camion in più, totale 27, su

40 che ne servirebbero. Parlando con le ditte di manutenzione, si scopre che ieri nelle officine ne sono stati lavorati una trentina. Ma nel frattempo a guastarsene sono stati 35-40. E non sempre la causa è la rottura delle balestre lungo la strada di accesso a Bellolampo. Trattandosi di guasti non facili a verificarsi, forse i mezzi non sono maneggiati con le dovute attenzioni. C'è da segnalare poi le lunghe procedure per avviare le riparazioni: la ditta presenta il preventivo, gli uffici autorizzano in tempi quattro volte più lunghi dell'intervento. Fra eccesso di guasti e burocrazia lenta, l'accumulo di camoin guasti cresce di giorno in giorno e i rifiuti restano in strada. I commissari proveranno a porvi rimedio lunedì, passando a contratti di manutenzione a canone fisso omnicompre-

sivo con l'intervento immediato senza autorizzazione. Però il rischio è che il danno per eccesso di guasti ricada sulle ditte. È presumibile che saranno esse stesse a vigilare a fianco dei responsabili di Amia sul corretto utilizzo dei mezzi. Altrimenti sarà inutile l'arrivo dei 5 compattatori in prestito dal Simeto Tre, degli 8 presi a noleggio e di altri pagati da sponsor a 6.000 euro al mese. A proposito, i vertici dell'Ato Simeto riferiscono che l'ultimo contatto per Amia risale a marzo, da parte della prefettura, per un prestito di 4 mezzi al costo di 36 mila euro per 4 mesi. Frattanto l'assessore regionale Pier Carmelo Russo aveva chiesto quegli stessi camion per il Coinres. Ma da quel momento, dicono dal Simeto, nessuno si è più fatto sentire.

Una scuola circondata dall'immondizia

Sos da corso dei Mille. Orlando invoca Bertolaso, che chiama in causa Regione e Comune

ISABELLA NAPOLI

IN VIA Gian Filippo Ingrassia, nei pressi di corso dei Mille, i bambini vanno a scuola tra montagne di immondizia. La scuola è l'istituto privato Santa Maria del Rosario e ospita sia classi di elementare che di media. Nel pomeriggio i ragazzini, pur di fare un' passeggiata in bici, sorpassano le cataste maleodoranti, che con il caldo sono infestate da insetti. «Cartoline da terzo mondo — denuncia il consigliere provinciale Giuseppe Federico, che ha segnalato il problema all'Amia — l'immondizia non viene ritirata da giorni e i bambini che frequentano la scuola e vivono nel quartiere si trovano in

una situazione di degrado che non è degna di una città civile».

L'emergenza arroventa la polemica politica. Dopo lo scontro fra Cammarata e Lombardo, ora è l'ex sindaco Leoluca Orlando, portavoce di Italia dei valori, a puntare il dito contro il suo successore e il governo nazionale. «Il disastro dell'azienda municipalizzata — dice — che fu un modello di efficienza della pubblica amministrazione pubblica, quale era certificata fino al 2001, ha in questi anni subito lo tsunami del falso in bilancio, delle assunzioni clientelari, delle truffe e dello spreco di denaro pubblico. La discarica di Bellolampo, che era stata interamente bonificata, ampliata e messa a norma, in pie-

na conformità con le direttive europee, è stata lasciata nel più completo abbandono».

Di qui l'accusa a Berlusconi di «completo disinteresse» e l'invocazione della Protezione civile: «In tutto questo, dov'è Bertolaso?». A stretto giro di agenzie, la replica del sottosegretario, reduce dal sopralluogo del 1° maggio a Bellolampo: «L'onorevole Orlando conosce bene ruoli e responsabilità nella vicenda, che riguarda a tutti gli effetti le competenti autorità e istituzioni regionali e locali».

L'Amia, tra mille difficoltà, prova intanto a superare l'emergenza.

Ieri mattina erano in servizio alcuni mezzi in più: 27 autocompattatori che hanno cominciato ad aggredire le montagne di immondizia in via Messina Marine. «Ma dopo giorni tra i rifiuti, sarà difficile tornare presto alla normalità», lamenta Paolo Serio, presidente della seconda circoscrizione che comprende Oreto, Brancaccio, Ciaculli, Settecanoli.

Ma anche nei quartieri meno periferici i residenti sono da giorni alle prese con cassonetti stracolmi. «Abito nei pressi dell'area della raccolta porta a porta — racconta Giovanna Sanvito, che abita in via Vodige — qua i netturbini non passano da giorni». Quan-

do trovano i cassonetti pieni, molti palermitani ormai utilizza-

no i contenitori della differenziata. Soprattutto quando questi si confondono con i cassonetti. «Succede in via Simone Cuccia, in via Marchese Ugo, in via Sciuti, in via Principe di Paternò — denuncia il consigliere dell'ottava circoscrizione Marco Frasca Polara — in queste strade dal 2008 ci sono i vecchi contenitori, molto simili ai cassonetti standard, e in questi giorni sono sempre pieni di sacchetti».

Non si contano ogni notte i roghi appiccicati ai rifiuti. Anche martedì sera i vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta. Gli incendi di maggiori proporzioni a

Bonagia, in via Albiri e in via Orsini, e a Baida, in via Torre delle Palme. Di fronte all'emergenza, i commissari straordinari dell'Amia cercano di mandare in strada più mezzi. L'azienda ne possiede 60, ma più della metà sono guasti e le officine li consegnano man mano che vengono rinnovati i contratti di manutenzione. In arrivo nei prossimi giorni, grazie all'ok della Regione, quattro compattatori dell'Ato Simeto. Al fianco dell'Amia anche gli sponsor privati: garantiranno il noleggio per sei mesi di tre compattatori, che si aggiungono ai cinque pagati dall'ex municipalizzata. Ogni sponsor sborserà 50 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti



LA SCUOLA

All'istituto Santa Maria del Rosario (nella foto) nella zona corso dei Mille i bambini devono scavalcare montagne di rifiuti



LA POLEMICA

L'ex sindaco Orlando attacca Bertolaso sui rifiuti: «Dov'è?». Lui replica: «Non è compito mio occuparmene»



I MEZZI

Per fronteggiare l'emergenza rifiuti arriveranno nei prossimi giorni otto compattatori. E si attendono i quattro dell'Ato Simeto

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pubblicato in Gazzetta l'atteso decreto destinato a distributori e installatori

Rifiuti elettrici a raccolta

Dal 18 giugno ritiro gratuito uno contro uno

DI SILVANA SATURNO

Dal 18 giugno si potrà andare in un negozio di elettrodomestici, acquistare il proprio pc, frigo, lavatrice, ferro da stiro e pretendere il ritiro gratuito dell'usato da buttare. Lo prevede il nuovo regolamento per la gestione dei Raee (rifiuti elettrici ed elettronici) da parte di distributori e installatori approvato con decreto n.65 dell'8 marzo 2010 e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 4 maggio. Un regolamento indispensabile alla piena operatività del sistema di raccolta e trattamento dei «tecnorifiuti» che era atteso da ben due anni e che entrerà in vigore il 19 di maggio (ma a questa data, per il ritiro dei rifiuti «domestici», bisogna aggiungere altri 30 giorni previsti dal dlgs 151/05).

«Con la pubblicazione del decreto si compie un passo importante per favorire e incrementare la raccolta differenziata di rifiuti elettrici ed elettronici in Italia» ha dichiarato Giorgio Arienti, direttore generale di Ecodom, uno

dei consorzi per il recupero e il riciclo degli elettrodomestici, «dal 18 giugno tutti i cittadini potranno consegnare gratuitamente ai negozianti l'apparecchiatura da buttare quando ne acquisteranno una nuova equivalente. Già da qualche mese il centro di coordinamento Raee, le associazioni della distribuzione e Anci stanno lavorando per definire i dettagli applicativi di questa norma».

«Prevedere un iter semplificato anche per le apparecchiature elettriche ed elettroniche professionali», ha aggiunto Luciano Teli, direttore generale del Consorzio ecoR'it, «è un significativo aiuto alle imprese italiane e all'avvio definitivo del sistema Raee».

I nuovi obblighi. Destinatari delle nuove norme sono i distributori, gli installatori e i gestori dei centri di assistenza tecnica di nuove apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il decreto distingue tra gestione dei Raee domestici (provenienti da nuclei domestici e anche con altra origine ma analoghi per natura e quantità) e gestione dei Raee professionali

(prodotti dalle attività amministrative ed economiche e non rientranti nei domestici).

I distributori, oltre che al ritiro uno-contro-uno dei Raee domestici a fine vita, saranno tenuti al raggruppamento finalizzato al trasporto presso i centri raccolta e alla tenuta del registro di carico e scarico, con le modalità previste dal decreto stesso. A tali obblighi sono tenuti, entro certi limiti, anche gli installatori e i gestori dei centri di assistenza tecnica. Le imprese che si occuperanno della raccolta e del trasporto dei rifiuti dei Raee dovranno essere iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali. L'obbligo di raggruppamento per il trasporto ai centri raccolta e di tenuta del registro sussisterà, anche per i Raee «professionali», per distributori, installatori e gestori dei centri di assistenza di apparecchiature professionali che siano stati formalmente incaricati dai produttori di provvedere al ritiro nell'ambito di un sistema di raccolta.

UCRIA. Blitz dei carabinieri, sequestro e denunce

Bloccati tre camionisti, scaricavano inerti in 2 discariche abusive

UCRIA

●●● Due discariche abusive di inerti sequestrate, tre camionisti di una ditta di movimento terra di Montalbano Elicona, i loro titolari ed i proprietari di alcuni terreni, tutti denunciati a piede libero con l'accusa di realizzazione di discarica non autorizzata, sono il bilancio di un'operazione di controllo del territorio disposta dal comandante della compagnia dei carabinieri di Patti, capitano Angelo Zito, dietro direttive del comando provinciale di Messina, ed attuate dagli uomini del maresciallo Alessandro Dimitri. I militari dell'Arma mentre erano impegnati in un servizio di controllo del territorio mirato alla tutela delle bellezze naturali e delle aree protette, lungo la strada statale 116 in territorio di Ucria, no-

tavano tre camion che scaricavano materiali di risulta in due distinte discariche abusive nelle zone Rocca San Marco e Minissale, senza avere alcuna autorizzazione. Da una rapida indagine i carabinieri riuscivano ad appurare che il materiale scaricato abusivamente proveniva dai lavori di sbancamento per la realizzazione del costruendo impianto eolico nei comuni di Ucria, Raccuja e Floresta.

L'intera area dove erano state realizzate le due discariche è stata poi delimitata e posta sotto sequestro dai militari dell'Arma. Proseguiranno, intanto, i controlli delle forze dell'Ordine nell'intero territorio dei Nebrodi per scoraggiare altri episodi di deturpamento di bellezze naturali.

(*DOPA*)

Ambiente. I venditori raccolgono gratis i vecchi dispositivi

Apparecchi elettronici con ritiro obbligatorio

Paolo Pipere

Al via il ritiro degli apparecchi elettrici ed elettronici (per esempio frigoriferi, televisori o asciugacapelli) dismessi dai consumatori. A quasi cinque anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 151/2005, che impone ai commercianti di elettrodomestici e apparecchi elettrici ed elettronici di ritirare gratuitamente il vecchio prodotto quando vendono il nuovo, è stato finalmente sciolto il nodo dello snellimento degli adempimenti amministrativi. Con il Dm 5 marzo 2010, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 4 maggio, sono state definite nuove modalità di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) che introducono le semplificazioni.

Il decreto considera il ritiro dei Raee da parte del distributore come una «fase della raccolta» e lo definisce come «raggruppamento dei Raee», stabi-

lendo che la possibilità di effettuare il raggruppamento sia condizionata alla preventiva iscrizione a una nuova sezione dell'Albo gestori ambientali. Il raggruppamento può avvenire nel negozio o in «altro luogo» (anche di terzi) risultante dalla comunicazione all'Albo gestori ambientali; l'asportazione dei ri-

futi deve essere almeno mensile e, comunque, quando si raggiungono le 3,5 tonnellate. Il provvedimento definisce, inoltre, i requisiti dei locali e le modalità di stoccaggio e prescrive la separazione dei Raee pericolosi da quelli non pericolosi.

Per il commerciante il raggruppamento dei Raee dismessi dagli utilizzatori non comporta la tenuta del registro di carico e scarico, perché questo adempimento viene sostituito da uno schedario contenente i dati anagrafici dei clienti. Il raggruppamento e il trasporto dei Raee potranno essere effettuati anche

da installatori e gestori dei centri di assistenza tecnica. La disposizione, inoltre, prevede anche un nuovo documento per il trasporto dei Raee che sostituirà il formulario in fase di trasporto del rifiuto. Il documento di trasporto dovrà essere predisposto in tre copie, non richiederà preventiva vidimazione e dovrà essere conservato per tre anni. Questo documento consente al trasportatore terzo di adempiere all'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico.

Il decreto ministeriale stabilisce che il trasporto di Raee effettuato da soggetti diversi dai distributori, ma da questi ultimi incaricati, possa avvenire a seguito d'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali secondo una nuova procedura semplificata e che i trasportatori di Raee conto terzi possano adempiere all'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico con la conservazione quinquennale dei docu-

menti di trasporto. Sebbene il decreto legislativo 151/2005 non preveda per i distributori nessun obbligo di ritiro dei Raee professionali (l'obbligo esiste per i produttori), la nuova norma introduce la possibilità che i distributori di Aee vengano «formalmente incaricati dai produttori di provvedere al ritiro».

Le nuove disposizioni si configurano come norme speciali che disciplinano la gestione di una particolare tipologia di rifiuti e, per questo motivo, non saranno sostituite dalle nuove modalità telematiche di documentazione previste dal Sistri.

REGOLE EXTRA-SISTRI

Il ciclo dei Raee non verrà modificato dall'entrata in vigore dalla disciplina di tracciabilità digitale

CODICE AMBIENTALE AL RESTYLING

Opere, eco-test prima delle autorizzazioni

Stretta in vista sulla normativa ambientale. Al debutto il principio della correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente: l'autorizzazione di interventi e opere che abbiano impatto ambientale sarà subordinata alla verifica del rispetto dei limiti di ammissibilità per le sostanze inquinanti e della esposizione degli esseri umani al contatto con sostanze nocive. Tra i principi generali dell'azione ambientale, si introduce quello secondo cui sarà prioritaria la precauzione, il che potrà determinare la rinuncia all'attività per evitare e ridurre i rischi. Il tutto condito da nuove norme in materia

di valutazione d'impatto ambientale, Ippc (la strategia Ue per aumentare le «prestazioni ambientali» dei complessi industriali soggetti ad autorizzazione) e inquinamento atmosferico.

Lo prevede una proposta che il ministero dell'ambiente avrebbe già sottoposto agli altri ministeri in sede tecnica nella prospettiva di una rapida approvazione in Consiglio dei ministri. In sostanza si tratta del terzo tassello della strategia ambientale del dicastero, dopo il Sistri (tracciabilità dei rifiuti) e l'approvazione dello schema di recepimento della direttiva rifiuti a metà aprile. Il ministero dell'ambiente utiliz-

zerà in tal senso la proroga della delega disposta dall'art. 12 della legge n. 69/2009 («Legge Brunetta») che prevede il termine perentorio del 30 giugno 2010, per adottare uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emanati in attuazione della legge n. 308/2004. Proprio in virtù della legge n. 308 era stato approvato il dlgs n. 152/2006, cosiddetto «Codice ambientale», già modificato in parte con il dlgs n. 4/2008. La proposta rivede buona parte delle norme in materia di valutazione d'impatto ambientale («Via»).